

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Dal Passato al Presente: una risorsa al servizio della società toscana Patrimonio, conoscenza, formazione

Relazione del Direttore Le attività del 2017 e i progetti per il 2018

Premessa

Anniversari: non “occasioni” ma prospettive strategiche

Le ricorrenze del calendario civile (Giornata della Memoria, del Ricordo, date della Liberazione..) e gli anniversari che si succedono e si intrecciano (Grande Guerra, Costituzione, Resistenza, 1968..) paiono talvolta circoscrivere e condizionare l'attività della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, stretti fra le richieste delle Istituzioni, delle associazioni e del mondo della scuola e i tempi brevi del confronto pubblico. Appare quindi fondamentale preservare un'autonoma capacità di programmazione che sappia guardare al lungo periodo, considerare nodi e assetti strutturali, in particolare in relazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio documentario, indagare, sia a livello di ricerca che della divulgazione scientifica, questioni e dinamiche storiche estranee alla contingenza del momento, ma fondamentali per approfondire le conoscenze del passato.

Ma è al tempo stesso opportuno sottolineare come l'ISRT e la rete toscana degli Istituti - nelle rispettive attività e nei comuni progetti - abbia cercato di cogliere le “occasioni” proposte o imposte dal calendario trasformandole in momenti di approfondimento e conoscenza corrispondenti alle proprie prospettive strategiche, grazie alle linee di politica della memoria articolate e sostenute dalla Regione Toscana.

Il succedersi di date e anniversari diventa allora non una caotica ricorso ad omaggi rituali, ma il dipanarsi di una politica culturale tesa ad affrontare i nodi della storia nazionale e del tempo presente con una peculiare attenzione alle questioni del rapporto dittatura/democrazia, violenza e politica, razzismo e antisemitismo. Una strategia di lavoro - culturale e civile - che diviene ancor più indispensabile nel prossimo futuro.

Nel succedersi delle generazioni e nel mutare profondo degli assetti della società, a fronte degli effetti della grande crisi economica vissuta negli ultimi anni, si assiste, infatti, ad una crescita di dinamiche razziste e neofasciste che mettono in discussione le basi della nostra convivenza democratica e che dovrebbero esse stesse divenire oggetto di studio, analisi e riflessione. Per questo è necessario che nella scuola e - in forme diverse, ma non meno urgenti - nella società si promuovano percorsi di conoscenza e riflessione storica.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Ancora di più rispetto al passato, gli Istituti devono, quindi, essere soggetti promotori di cultura, capaci di mettere patrimoni ed esperienze al servizio della società toscana, quale risorsa strategica a sostegno di adeguate politiche della memoria e fondamentali percorsi di educazione alla cittadinanza, trasformando sempre di più le occasioni del calendario in tappe di programmi strutturali ed articolati sul territorio. Una prospettiva complessa, ma strategica e necessaria. Non solo per gli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea. Per questo è fondamentale che ne sia garantito il sostegno, in primo luogo da parte delle Istituzioni.

Pur a fronte delle varie e gravi difficoltà esistenti, la consapevolezza della natura dell'ISRT, del lavoro fatto e delle nostre potenzialità - come Istituto e come rete toscana - rappresentano una spinta reale. Possiamo, anzi dobbiamo **trasformare le occasioni, anche convenzionali, dei prossimi mesi in prospettive strutturali di lavoro efficace a servizio della promozione della conoscenza storica**. Una sfida difficile, ma ineludibile, per proseguire nel cammino di attuazione e valorizzazione del patrimonio, delle attività e delle finalità dell'ISRT.

Finalità, patrimonio, specificità

L'ISRT trova la sua forza nelle proprie **radici costitutive** (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), nel percorso compiuto in questi anni (con l'ampliamento del patrimonio, delle tematiche oggetto di studi, dei settori e delle tipologie di intervento) e nella sua capacità di essere **protagonista nel confronto scientifico e culturale** in un rapporto costante con la **Regione Toscana**, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, i centri di cultura, le reti dell'associazionismo.

In questo ambito di relazioni diffuse, la costituzione della **rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana**, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, rappresenta una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante e fondamentale della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'**Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea**.

L'Istituto trae vigore nella sua identità di realtà associativa, di **centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale**, che si rispecchia nelle sue principali e prioritarie **finalità**: la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario, l'attività di formazione ed educazione, l'attività di ricerca e quella di divulgazione culturale.

Il **patrimonio documentario** dell'Istituto è costituito dall'Archivio (al momento composto da più di

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



121 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità, per un totale di circa 2.116 buste), dalla Biblioteca (circa 53.700 volumi e opuscoli), dall'Emeroteca (circa 2.155 periodici, dei quali circa 160 correnti), la Nastroteca (circa 400 nastri), la Fototeca e la Videoteca. L'ISRT è impegnato a garantirne la conservazione, l'accrescimento, l'ordinamento e la fruizione da parte del pubblico italiano ed internazionale, a fini di ricerca, studio e documentazione professionale e personale, ottenendo riscontri sempre più significativi per numero di utenti e richieste di consultazione sia per il patrimonio librario che per quello archivistico.

L'attività di formazione ed educazione si sviluppa nella realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e dell'università, sia per destinatari diversi come associazioni, circoli culturali, ecc.

L'attività di ricerca si svolge attraverso progetti finalizzati, determinati in proprio o sollecitati da committenti esterni, talora in collaborazione con altri enti di ricerca, universitari o di altra natura. I risultati sono affidati a prodotti tipici del lavoro scientifico, quali report, banche dati, saggi su riviste, raccolte di documenti, monografie e lavori collettanei.

L'attività di divulgazione procede attraverso la promozione di cicli di incontri-dibattito e altre iniziative pubbliche, anche in occasione delle ricorrenze civili, sovente in collaborazione con gli enti locali, le scuole, altre associazioni culturali.

La specificità dell'ISRT è espressa proprio dal **forte intreccio fra le sue finalità** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca storica e questa a sua volta è condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale. In altre parole esse costituiscono le modalità operative attraverso le quali l'Istituto realizza il proprio programma scientifico e culturale.

Sulla base della storia e delle finalità dell'Istituto, **il programma scientifico e culturale** dell'ISRT è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi.

1. i **processi di democratizzazione** sviluppatisi nel corso del Novecento, tra gli anni Venti e gli anni Settanta. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana.
2. le **pratiche della violenza** attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche (dalle esperienze dello squadristico fascista alla persecuzione razziale, dalle pratiche violente della seconda guerra mondiale alle forme di lotta dell'antifascismo e della Resistenza, dalla violenza postbellica al terrorismo).
3. la **costruzione delle memorie**, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente (formazione, espressione e trasmissione delle memoria private e pubbliche, il rapporto tra memoria e storia, il ruolo sociale e culturale dei testimoni, la costruzione del dibattito pubblico, il ruolo delle istituzioni in questi diversi ambiti).

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Questi tre orizzonti tematici sono affrontati dal contesto locale a quello nazionale nella convinzione che l'indubbia valenza euristica del primo si manifesti comunque soltanto in riferimento al secondo e che sia comunque opportuna una adeguata comparazione europea per sottrarre la cultura storica ai rischi del relativismo storicista o dello strumentalismo identitario.

Proprio grazie a questo fecondo intreccio di funzioni e scopi l'ISRT può affermare la propria **vocazione di soggetto promotore di elaborazione culturale e conoscenza storica**, rafforzando le politiche di rete già attive sul territorio sia con gli Istituti provinciali della Resistenza e dell'età contemporanea, sia con altre realtà culturali e associative, con le Istituzioni, con il mondo della scuola e l'Università.

Un insieme vasto di iniziative indicate in dettaglio nell'elenco delle attività realizzate nel 2017 riportato a conclusione della relazione.

Le attività del 2017: anno della Costituzione (e non solo)

La programmazione delle attività del 2017 è stata segnata sia dal trasferimento all'Istituto nazionale della gestione economica della Summer School, sia dall'annuncio alla fine del 2016 della riduzione del contributo regionale da parte della Regione, fortunatamente ripristinato in autunno grazie alla volontà della Giunta regionale e al voto d'indirizzo del Consiglio regionale, con la conseguente calendarizzazione nel terzo quadrimestre di molti appuntamenti significativi, a partire dal progetto sulla Costituzione in rete con gli altri Istituti toscani.

Come a fine 2016, così anche quest'anno la Regione ha infatti sostenuto una nuova edizione della "**settimana della Costituzione**", un progetto di formazione e divulgazione scientifica diretto alle scuole e alla cittadinanza. In particolare in questa edizione l'attenzione è stata rivolta al tema dei diritti civili e sociali e al rapporto fra la Carta e la vita degli italiani nel corso dei decenni repubblicani con iniziative disseminate sul territorio. Per quanto riguarda quelle promosse dall'ISRT (che ha coordinato l'intero progetto a livello regionale), si ricordano sia le conferenze svolte presso scuole fiorentine ed empolesi in particolare in relazione alla questione di genere e al mondo del lavoro (che hanno coinvolto circa 400 studenti), sia gli eventi tenuti a Firenze, San Casciano Val di Pesa ed Empoli: tavole rotonde e conferenze spettacolo sempre sui temi della condizione femminile e del rapporto fra principio di uguaglianza e diritti di cittadinanza.

La Costituzione non è stato il solo tema al centro delle iniziative dell'Istituto. Nel solco degli ambiti concettuali del programma scientifico dell'ISRT e con una specifica attenzione a peculiari anniversari, colti come occasioni di studio e approfondimento, l'Istituto si è fatto promotore in proprio ed in rete con altri soggetti di importanti appuntamenti che hanno visto spesso intrecciarsi

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



i suoi diversi ambiti di attività. Ricordiamo in particolare:

Convegno *Piero Calamandrei. L'uomo, il giurista, l'intellettuale*, promosso in collaborazione con Comune di Firenze, Ordine degli Avvocati di Firenze, Fondazione per la formazione dell'ordine degli avvocati di Firenze, con S. Borsacchi, S. Calamandrei, U. De Siervo, S. Grassi, M. Isnenghi, S. Merlini, S. Neri Serneri, N. Trocker (27 ottobre).

Mostra *Piero Calamandrei intellettuale democratico nella Firenze del dopoguerra*, a cura di G. Conticelli, in collaborazione con l'Archivio storico del Comune di Firenze (31 ottobre-13 dicembre).

Mostra *Catalogna bombardata*, a cura Fondazione Buonarroti, in collaborazione con la Biblioteca delle Oblate (13-29 novembre). L'allestimento è stato l'occasione di una vivace attività didattica per promuovere la conoscenza della guerra civile spagnola, non solo attraverso le visite curate dal personale dell'Istituto, ma anche con interventi nelle classi a cura del docente distaccato Paolo Mencarelli, e con la realizzazione di due conferenze presso la Sala delle Conferenze della Biblioteca delle Oblate aperte alle scuole medie superiori (16 e 21 novembre). Inoltre si è svolta anche un'iniziativa aperta alla cittadinanza con la proiezione del documentario "Barcellona ferita aperta" di Monica Uriel (16 novembre).

Convegno *Il 1917 in Toscana. Proteste e conflitti sociali*, promosso con l'Istituto storico della Resistenza di Lucca. Con A. Affortunati, S. Bartolini, B. Bianchi, R. Bianchi, L. Goretti, S. Lisi, M. Manfredi, E. Minuto, A. Orlandini, G. Procacci, S. Soldani, A. Ventura.

Convegno *L'Italia del 1977*, a cura di S. Neri Serneri e M. Galfrè, in collaborazione con il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze (30 novembre-1° dicembre).

Supporto positivo alla realizzazione di questi progetti, accanto all'indispensabile presenza del personale e degli insegnanti distaccati, è venuto dai giovani del servizio civile che hanno dato prova di professionalità, rigore e straordinaria disponibilità. A partire dal 19 giugno infatti sono entrati in servizio, per otto mesi, quattro giovani volontari del **servizio civile regionale** a seguito dell'approvazione del progetto presentato nel febbraio 2016: Irene Dati, Giada Kogovsek, Maria Chiara Sechi, Giulio Taccetti. Si auspica quindi che, come preannunciato, la Regione garantisca l'immediato avvio di un nuovo ciclo nel febbraio 2018 e che possano essere selezionati giovani di pari livello.

Insieme a questi impegni significativi che hanno caratterizzato il 2017, è opportuno ricordare il

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



lavoro svolto nei vari ambiti di attività dell'ISRT. Come indicato nelle linee della relazione del Direttore del dicembre 2016, nella molteplicità dei settori e delle tipologie di intervento, **linea centrale** - e minimo comun denominatore - nell'azione dell'Istituto appare la tutela documentaria, lo studio e la riflessione, anche in forme divulgative, dei processi di crisi e di "costruzione" della **democrazia** nel Novecento, in ambito nazionale ed europeo. Non è un caso peraltro che l'edizione della Summer school dell'istituto nazionale, tenutasi dal 28 al 30 agosto, della abbiamo curato la segreteria organizzativa, sia stata dedicata all'Europa contemporanea come "oggetto" di insegnamento e formazione.

Coerente con le sue finalità statutarie, l'ISRT ha confermato come **obiettivo prioritario e complessivo** lo svolgimento delle attività di implementazione e tutela del patrimonio (Emeroteca, Biblioteca, Archivio).

In relazione alla gestione della Biblioteca il 2017 segna un passaggio significativo con il pensionamento del docente distaccato Silvano Priori che da decenni ne è stato il responsabile.

Il 2017 è stato un anno particolarmente significativo per il **settore della conservazione documentaria**. Sono giunti a conclusioni importanti lavori di inventariazione:

Fondo *Tristano Codignola* (a cura della dott.sa Tiziana Borgogni) integrato dall'elenco alfabetico dei corrispondenti di Codignola (a cura della dott.sa Margherita Cricchio)

Fondo *Gianfranco Bartolini*, ex presidente della Regione Toscana (a cura della dott.sa Elena Gonnelli).

Procede ormai verso la conclusione il lavoro del dott. F. Mascagni sul fondo archivistico del *Partito d'Azione* (curato dal dott. Francesco Mascagni), ultimo tassello di un lungo percorso svolto in questi anni, che ha consentito la messa a disposizione degli studiosi dei "fondi azionisti" da noi conservati. Per opportuna valorizzazione di questo significativo impegno l'ISRT è stato presente all'annuale edizione dei *Cantieri dell'azionismo* a Torino.

Inoltre è proseguito il lavoro sui CLN comunali (Firenzuola, Londa e Marradi) e su nuove acquisizioni (Carte Felli).

In merito al **servizio all'utenza**, la costante implementazione del fondo librario, dell'emeroteca, e la progressiva inventariazione dei patrimoni di Biblioteca, Emeroteca ed Archivio, su specifici sistemi nazionali, così da consentirne la rapida consultazione domestica ed in sede da parte degli interessati, hanno rappresentato l'impegno ordinario, ma non per questo meno significativo e necessario, dell'ISRT che nel corso del 2017 ha corrisposto alle **richieste di 900 utenti individuali per la Biblioteca e di 243 per l'archivio (dati al 30 novembre)**.

Per quanto riguarda l'archivio questo impegno rende obiettivo prioritario l'*acquisizione di un nuovo sistema di inventariazione online*, non essendo più attivo quello precedentemente usato, e la realizzazione del processo di trasferimento dei dati fra i due sistemi. Nel corso del 2017 sono stati svolti doverosi approfondimenti su vari sistemi e avviati contatti con la Scuola Normale ed in particolare con il suo Centro archivistico. Al termine di questo lavoro istruttorio, condotto in primo

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



luogo dai nostri archivisti, è stato deciso di scegliere il programma ArDes, curato dalla stessa Normale, non solo per la sua gratuità, quanto per la convergenza registrata sul suo utilizzo da parte di Regione e Soprintendenza ai beni archivistici. Il pensionamento del responsabile del Centro ha rallentato il percorso che, per la sua delicatezza e complessità, oltre che per gli oneri che comporta, deve essere portato avanti con un'attenzione pari alla determinazione necessaria.

Nel **settore della ricerca e dell'attività scientifica**, oltre ai progetti già ricordati, nel corso del 2017, l'ISRT ha compiuto lavori avviati negli anni precedenti, fra i quali, si ricordano: il progetto su *Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle val di Pesa nella prima guerra mondiale*, curato dal prof. R. Bianchi, quello sulla *storia dell'antifascismo nelle fabbriche fiorentine* curato dal prof. S. Neri Serneri e dal prof. R. Bianchi, realizzato in collaborazione con l'ANPI all'interno di un progetto del Comitato nazionale per il 70° anniversario della Liberazione, quello sul percorso biografico di *Leto Frattini*, affidato al dott. Carmelo Albanese. Inoltre è stata completata la revisione del sito "*Firenze in guerra 1940-'44*" che è divenuto una mostra virtuale permanente al servizio di studiosi ed appassionati, studenti e insegnanti.

Resta permanente e fondamentale l'attenzione sulla storia del fascismo, della guerra e della Resistenza, quali assi centrali del patrimonio e dell'identità dell'Istituto. In questo contesto l'ISRT contribuisce con il proprio patrimonio e le proprie esperienze alla realizzazione a Milano del progetto del **Museo nazionale della Resistenza**, curato dall'Istituto Ferruccio Parri - Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, svolgendo anche una funzione di coordinamento regionale degli Istituti provinciali.

Come negli anni precedenti, la **didattica** è stata un settore d'azione di particolare importanza a partire dall'organizzazione della **nuova edizione della Summer School** dell'Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, dedicata a **Insegnare l'Europa contemporanea. Politiche, culture, società: dalla storia al tempo presente**, che si è tenuta a Firenze (San Domenico, presso sedi Villa La Stella e Centro studi CISL) dal 28 al 30 agosto, cui hanno partecipato circa 135 insegnanti.

Nel campo della **formazione dei docenti** nel primo quadrimestre del 2017, oltre ad attività specifiche svolte nell'ambito della programmazione dell'ITT Marco Polo, sono stati realizzati un corso di formazione sulle ricorrenze del "**Calendario civile**" per gli insegnanti medi del Comune di Bagno a Ripoli in collaborazione con la sezione locale dell'ANPI e il corso "**L'altra sponda del Mediterraneo**", dedicato ai rapporti fra Italia e paesi dell'area nordafricana lungo il XX° secolo, con la partecipazione di oltre venti docenti delle scuole medie superiori. Nel terzo quadrimestre l'ISRT ha svolto il corso sui razzismi fascisti rivolto agli insegnanti medi all'interno dell'offerta formativa delle **Chiavi della Città del Comune di Firenze**. A differenza degli anni precedenti, i 12 insegnanti iscritti saranno impegnati nei primi mesi del 2018 in un lavoro didattico di restituzione con le proprie classi delle nozioni acquisite, sotto il coordinamento dell'ISRT. Nuovi corsi sono stati proposti agli insegnanti delle scuole superiori nel secondo semestre. Inoltre l'ISRT è stato fortemente impegnato in due importanti progetti regionali di formazione: sulla **storia dell'alto**

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



adriatico, coordinato dall'Istituto grossetano, e sulle *leggi antisemite* in preparazione dell'80 anniversario della loro proclamazione, coordinato dal Museo della Deportazione di Prato. Per quest'ultimo l'ISRT (che ha svolto una funzione di supporto al Museo anche per il coordinamento con gli altri Istituti) ha gestito il corso per i docenti delle scuole superiori delle province di Arezzo (parziale), Firenze, Prato e Pistoia presso la sede di Sant'Apollonia, cui hanno partecipato circa 100 insegnanti.

È stato replicato anche il corso di formazione per gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori del Comune di **Empoli** e del circondario dell'empolese-valdelsa in collaborazione con la locale sezione ANED, con una significativa partecipazione di circa 60 insegnanti.

Si segnala, infine, la collaborazione al **corso di formazione MCE per la definizione del curriculum verticale e delle competenze per insegnanti della scuola dell'obbligo** (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado) che coinvolge gli insegnanti delle scuole medie del comune di Sesto fiorentino. Nel complesso, senza considerare le scuole di formazione nazionali e regionali, l'attività di formazione dell'Istituto ha coinvolto oltre 150 docenti che hanno riportato nel lavoro didattico le conoscenze acquisite.

Contemporaneamente, non solo in occasione dei progetti più significativi già citati, ma lungo tutto l'anno, l'ISRT ha svolto una costante **attività nelle scuole** con la realizzazione della propria offerta educativa che, spaziando dal periodo delle guerre mondiali al rapporto fra storia e letteratura, dall'Italia repubblicana alla storia della UE, ne conferma la vocazione di Istituto di storia contemporanea. L'Istituto offre alle scuole risorse consolidate e costanti volontà di sperimentazione. Fra i tanti impegni si ricordano, nel primo ambito, le conferme del progetto di formazione per docenti e studenti che hanno partecipato al *viaggio ai campi di concentramento* nel mese di maggio, sostenuto dalla Città metropolitana di Firenze e del *progetto "Confini difficili"* che ormai da anni qualifica l'Istituto nella promozione della formazione dei docenti e dell'attività didattica in relazione alla storia del confine orientale italiano e alla complessiva vicenda dei Balcani lungo tutto il Novecento, oltre ai progetti didattici su letteratura e Resistenza e di "scrittura resistente". Nel secondo ambito si segnalano la collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Livorno per la gestione delle visite guidate delle scolaresche all'allestimento fiorentino della mostra "Ebrei in Toscana. XX-XXI secolo", realizzata a Palazzo Medici Riccardi (Galleria delle Carrozze) nei mesi di gennaio e febbraio, e il progetto di visite guidate nei luoghi della guerra e del lavoro del quartiere di Rifredi realizzato con le classi e i docenti dell'ITI Leonardo da Vinci. Proseguono inoltre l'impegno nel settore dell'alternanza scuola lavoro con i licei Machiavelli-Capponi, Galileo, Leonardo da Vinci.

Nel **settore della divulgazione** si è sono portate avanti le **attività di presentazione di libri** cercando di consolidare ed ampliare la rete delle collaborazioni con biblioteche, amministrazioni, associazioni e realtà diverse del territorio. In particolare si ricordano la collaborazione alla giornata in occasione dell'80° dell'assassinio dei fratelli Rosselli organizzata dalla Direzione Generale degli Archivi, l'Archivio di Stato di Firenze e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, al progetto "1919-2017 Donne in marcia contro la guerra" realizzato dalla Fondazione CDSE ed in

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



particolare al convegno tenutosi a Prato il 5 luglio e a diverse occasioni di presentazione dell'Atlante delle stragi naziste e fasciste (progetto nazionale Istituto Parri – ANPI).

Nel **settore delle pubblicazioni** si segnala l'uscita del volume *Oltre il 1945. La violenza politica nel secondo dopoguerra*, a cura di E. Acciai, G. Panvini, C. Poesio, T. Rovatti (Viella), pubblicazione edita con il contributo del Ministero dei Beni culturali.

A fronte di questo ampio spettro di attività, il **Portale ToscanaNovecento** si è confermato quale strumento a servizio della rete degli Istituti, per la promozione della conoscenza storica, e dell'intero sistema della cultura toscana per la valorizzazione delle proprie risorse ed attività. La sua implementazione costante è merito del lavoro della redazione che riunisce giovani studiosi appartenenti al nostro e agli Istituti di Grosseto, Siena, Livorno, Pistoia, Lucca. Il Portale conta **oltre 230 articoli** di storia contemporanea relativi a vicende e protagonisti della Toscana nel Ventesimo secolo, presenta oltre **100 schede** di luoghi della cultura presenti in regione (biblioteche, archivi, musei, istituti culturali), ha segnalato **oltre 750 eventi** ed iniziative relative alla storia del '900 promosse sul territorio regionale da soggetti istituzionali ed associativi, oltre che dagli Istituti della rete.

Un insieme vasto di iniziative indicate in dettaglio nell'elenco delle attività riportato nell'allegato A a questa relazione.

Progetti e prospettive

La programmazione del 2018 è segnata dagli importanti anniversari che scandiscono lo scorrere dei prossimi mesi e che si rispecchiano nelle linee dell'attività scientifica dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri e in quelle della proposta culturale della Regione Toscana: dall'entrata in vigore della Costituzione alla firma delle leggi antisemite, dal '68 alla Resistenza. Un quadro ricco ed articolato che si intreccerà con le attività consuete dell'ISRT in relazione alla valutazione delle risorse disponibili.

Per questo, a fronte di una significativa e variegata attività, appare fondamentale la questione della **comunicazione**, così da favorirne una migliore conoscenza e promozione. Prioritari sono quindi gli investimenti per la revisione del sito dell'Isrt e per la gestione del settore.

L'ISRT conferma come **obiettivo strutturale** lo svolgimento delle attività di implementazione e tutela del patrimonio (Emeroteca, Biblioteca, Archivio), dei servizi culturali e dei progetti coerenti con il proprio programma scientifico-culturale, anche in ragione delle diffuse richieste provenienti dal territorio (Istituzioni, Scuole, Associazioni). Per l'inventariazione delle nuove pubblicazioni e

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



per le riviste devono essere confermate le collaborazioni consolidate negli anni.

Il 2018 è un anno particolarmente cruciale per il **settore della conservazione documentaria archivistica**. Obiettivo prioritario è l'acquisizione del *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)*, con il conseguente processo di trasferimento dei dati già esistenti. Un lavoro significativamente oneroso non solo in termini di risorse economiche, ma anche umane, che coinvolgerà il personale dell'Istituto addetto all'archivio nella cura e supervisione del trasferimento. Allo stesso tempo tale impegno dovrà essere l'occasione per una revisione sistematica dei fondi inventariati e l'acquisizione di un quadro aggiornato della situazione complessiva dell'archivio, utile alla definizione delle successive priorità di inventariazione e sistemazione delle carte.

Contemporaneamente sarà portato a termine il lavoro di revisione dell'inventario, e quindi di pubblicazione online, del fondo Paolo Barile e quello del fondo del Partito d'azione; verrà proseguita l'inventariazione dei fondi dei CLN comunali (Impruneta; SCLN Grassina). Quale esito del lungo lavoro svolto dalla dott.ssa Tiziana Borgogni, sarà pubblicata nelle Edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana la guida al Fondo archivistico di Tristano Codignola. Sarà avviato un primo lavoro di censimento della consistenza del fondo Filastò depositato presso la sede di Palazzo Medici Riccardi nell'ambito di un più ampio percorso di valutazione e sistemazione dei fondi relativi alle tematiche del neofascismo conservati dall'Isrt, entro cui considerare anche un progetto digitalizzazione documentazione giudiziaria relativa al neofascismo in Toscana anni Settanta (Centro di documentazione. Cultura della legalità democratica della Regione Toscana).

Nel **settore della ricerca e dell'attività scientifica** resta fondamentale l'attenzione sulla storia del fascismo, della guerra e della Resistenza, quali assi centrali del patrimonio e dell'identità dell'Istituto, pur nella consapevolezza della grave difficoltà nell'acquisizione di risorse per tale ambito. Attraverso la programmazione di iniziative culturali significative, l'ISRT si conferma, infatti, punto di riferimento del confronto storiografico e culturale sul territorio e a livello nazionale. In questo contesto l'ISRT non mancherà di garantire il proprio contributo alla realizzazione a Milano del progetto del **Museo nazionale della Resistenza**, curato dall'Istituto Ferruccio Parri - Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, svolgendo anche una funzione di coordinamento regionale con gli Istituti provinciali. Sarebbe quindi auspicabile, come già evidenziato in precedenti occasioni, da un lato favorire la crescita di un gruppo di studiosi e ricercatori che possano individuare nell'ISRT un punto di riferimento e uno spazio di confronto e di crescita, dall'altro delineare specifici ed autonomi percorsi di ricerca.

Fra i possibili ambiti meritevoli di attenzione per lo sviluppo delle attività di ricerca si segnalano:

1. lo studio del partigianato fiorentino - per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività -;
2. la storia di Firenze nei processi di trasformazione che segnano la città nel secondo dopoguerra e in particolare fra gli anni '50 e '60;

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



3. il tema della classe dirigente regionale fra la cesura della guerra e dell'esperienza dei CLN e l'avvento dell'ente Regione.
4. in prospettiva, nell'approssimarsi del centenario - e per una sua adeguata preparazione -, una specifica attenzione si ritiene debba essere rivolta al tema del fascismo, dei suoi processi di affermazione, di controllo e trasformazione della società fiorentina e toscana.

Si evidenzia, inoltre, un diffuso impegno nel **settore delle pubblicazioni** con la programmazione di diversi volumi frutto dei lavori di ricerca condotti negli ultimi anni, come, ad esempio, F. Cavarocchi - E. Mazzini (a cura di), *Elia Dalla Costa e la rete di assistenza agli ebrei fiorentini* (di prossima pubblicazione presso Viella), lo studio curato da R. Bianchi su Tavarnelle e Barberino Val d'Elsa nel corso della prima guerra mondiale, quello sulla ricerca sulla "battaglia di Pian d'Albero" a cura di Matteo Barucci (di imminente pubblicazione presso Pacini), una pubblicazione dedicata alla figura dell'artista Leto Fratini negli anni del regime fascista a cura di C. Albanese, un volume a cura di G. Conticelli e M.G. Rossi su Nicola Pistelli con una sezione documentaria curata da G. Matulli. Da valutare una possibile destinazione dei contributi del convegno Calamandrei in un numero monografico di una rivista. Sono quindi in programmazione anche gli atti del CTLN a cura di P.L. Ballini.

La didattica resterà un settore d'azione strategica a partire dalla **formazione degli insegnanti**. Nel primo quadrimestre del 2018 sono previsti un corso sulle *fonti storiche e gli strumenti digitali* per i docenti delle scuole superiori empolesi e della Valdelsa e uno sulla *cultura islamica* richiesto dagli stessi docenti. Nuovi corsi saranno proposti agli insegnanti delle scuole superiori nel secondo semestre (ad esempio: corso per gli insegnanti medi da presentare all'interno delle Chiavi della Città del Comune di Firenze; corso in collaborazione con la sezione Aned di Empoli). Da valutare la possibilità di un corso di formazione sul 1968 in relazione agli appuntamenti di formazione che saranno promossi dall'Istituto nazionale e dalla regione fra agosto e settembre.

Contemporaneamente l'ISRT prosegue la propria **attività nelle scuole** con la realizzazione della propria offerta educativa che, spaziando dal periodo delle guerre mondiali al rapporto fra storia e letteratura, dall'Italia repubblicana alla storia della UE, conferma la propria vocazione di Istituto di storia contemporanea. Inoltre l'ISRT continua a portare avanti l'impegnativa attività di formazione legata ai progetti di *alternanza scuola/lavoro* in particolare con i Licei Machiavelli-Capponi, Galileo, Leonardo da Vinci, Michelangelo.

Si ritiene strategico perseguire anche la strada della **formazione permanente dei lavoratori** sia in sinergia con ordini professionali, come quello degli avvocati, sia degli operai in collaborazione con il sindacato e la Camera del Lavoro.

In tale contesto appare fondamentale corrispondere alle richieste pervenute da realtà associative importanti come **ANPI e ANED** (la sezione empolesse) per la formazione dei propri "dirigenti" ed iscritti sui temi della storia contemporanea ed in particolare del Ventesimo secolo.

Grande attenzione verrà dedicata anche al **settore della divulgazione scientifica**, non solo in

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



relazione alle ricorrenze e ai temi proposti dal calendario civile, a partire dalla presentazione di libri di storiografia e dalla realizzazione di incontri ed iniziative con la rete delle biblioteche, delle amministrazioni, di associazioni e realtà diverse del territorio con una specifica cura per i progetti di rete, in particolare con gli altri Istituti della Resistenza.

In questi ultimi due settori l'ISRT e la rete degli Istituti sono chiamati dalla Regione Toscana ad **uno straordinario impegno sui temi della Costituzione**. Un progetto rivolto alle scuole e alla cittadinanza che è oggetto di discussione in questi giorni presso la Direzione Cultura della Regione.

A fronte di questo ampio spettro di attività, il **Portale ToscanaNovecento** resta uno strumento fondamentale a servizio della rete degli Istituti per la promozione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana per la valorizzazione delle proprie risorse ed attività. Se ne auspica, quindi, il rafforzamento del lavoro di redazione così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori e alle sue stesse finalità nei prossimi mesi segnati da tanti e significativi appuntamenti.

Aspetto positivo è rappresentato dalla presenza dei giovani del servizio civile regionale fino a febbraio e, auspicabilmente, di un nuovo ciclo di volontari per gli otto mesi successivi.

L'elenco dettagliato delle attività è riportato nell'allegato B a questa relazione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'Isrt sono sempre reperibili sul sito www.istoresistenzatoscana.it e sul portale www.toscananovecento.it

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT è opportuno indicare con chiarezza le criticità esistenti, per individuare soluzioni adeguate e garantire il raggiungimento di quegli obiettivi:

- ✓ **Risorse finanziarie:** a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche è fondamentale che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, continui a *confermare l'entità del contributo annuale finora erogato in virtù dell'articolo 2 della legge 38/2002*, integrato dall'importo necessario al mantenimento e allo sviluppo del Portale ToscanaNovecento. Tuttavia, come ormai più volte sottolineato è evidente la necessità che l'ISRT individui nuovi canali di accesso a contributi e finanziamenti. Per questo appare opportuno verificare le condizioni per ottenere il riconoscimento in ente giuridico così da poter accedere alla tabella nazionale del Ministero dei Beni culturali e

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



partecipare a una serie di bandi nazionali. Inoltre deve essere potenziata la capacità di reperire finanziamenti da soggetti privati sia per le finalità istituzionali che finalizzati alla realizzazione di progetti specifici. Possono essere sperimentate pratiche di crowdfunding che pure presentano specifiche criticità e difficoltà, e da altri soggetti, anche avviando progetti in rete con altri Istituti. L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea va perseguito nella consapevolezza dei limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione. La riduzione o la totale scomparsa di contributi da parte di enti locali o soggetti privati nel settore della ricerca presenta conseguenze di peculiare gravità nell'economia culturale complessiva dell'Istituto.

✓ **Sede:** la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede, che garantisca spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana fino al 31 ottobre 2018. Allo stesso tempo vi deve essere piena consapevolezza comporterebbe costi eccezionali che renderebbero necessario lo stanziamento e l'individuazione di risorse straordinarie.

✓ **I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola** a seguito della legge di riforma della così detta "buona scuola" e degli effetti della Legge di stabilità 2015:

- il permanere di una non chiara procedura di assegnazione di "insegnanti distaccati" presso gli Istituti rappresenta un forte elemento di incertezza e difficoltà considerato il ruolo indispensabile da questi svolto nell'attività didattica e non solo. Tanto più dopo la sottoscrizione del Protocollo tra il Ministero e l'Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionali degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, appare necessario ed opportuno un rinnovato analogo atto fra ISRT (a nome di tutti gli Istituti della rete) e Ufficio scolastico regionale (secondo le istanze peraltro da noi avanzate da molti mesi) per ribadire dinamiche e finalità di una reciproca collaborazione.
- il mutamento delle modalità di erogazione del "bonus scuola" agli insegnanti (e peraltro l'incertezza sulla sua reiterazione) complica significativamente le procedure di attivazione dei corsi di formazione per i docenti che negli ultimi anni hanno rappresentato elemento qualificante dell'attività dell'ISRT e fonte importante di risorse.
- Le direttive del Ministero tese a privilegiare (e in taluni casi a rendere esclusiva) la formazione per competenze e non per discipline ostacola significativamente ruolo e funzione didattica di Istituti come il nostro,

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



nonostante il significativo apprezzamento dei corsi proposti fra il corpo docente

- La pratica dell'alternanza scuola/lavoro, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto. Percorsi di effettivo valore, come il recupero degli archivi storici delle scuole o la realizzazione di mostre necessiterebbero di risorse adeguate da parte delle scuole. L'alternanza può funzionare se rappresenta un reale investimento (che possa gratificare realmente i suoi protagonisti: dagli studenti ai docenti agli enti ospitanti), non se rimane l'espletamento di uno sterile obbligo, peraltro, più o meno implicitamente mal accettato.

Il Direttore ISRT
Matteo Mazzoni

Firenze, 7 dicembre 2017